

→ «Anche io sono una black bloc». Si definisce come la frangia più estrema della protesta il sindaco di san Didero, Loredana Bellone: «Anche io avevo la faccia coperta da mascherina e foulard per proteggermi dai lacrimogeni». Giustificazione. Questo si legge nelle parole dell'amministratore che pur condanna le violenze e l'uso della forza, «da qualsiasi parte arrivino, anche quelle verbali della politica piemontese». Parla di un movimento esasperato, sotto l'assedio della militarizzazione della Valle: «Sono 22 anni che chiniamo la testa».

Una posizione come quella della Bellone rende impossibile ogni accordo tra i 23 sindaci della

## **COMUNITÀ MONTANA** Non si trova un accordo tra i 23 primi cittadini. Ferrentino: «Intollerabile» **Sindaci spaccati sulle violenze alla Maddalena** **«Avevo la faccia coperta, sono una black bloc»**

Comunità Montana che domenica hanno guidato il corteo pacifico dei No Tav. «Quando dicono che non c'erano black bloc stranieri in valle - sbotta Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Amrogio - i No Tav negano l'evidenza. Non prendere le distanze dal linguaggio del movimento non è tollerabile». Opposta anche l'analisi dei fatti: c'è chi punta il dito contro la pioggia di

lacrimogeni che ha affumicato la Maddalena e chi come Ferrentino dà un'altra lettura: «Non c'erano poliziotti in corteo, siamo stati noi ad assediarli». Il botta è risposta acceso nell'assemblea dei sindaci è durato ben oltre l'una di notte e si è concluso con un nulla di fatto. Ieri una commissione di tre amministratori ha stilato un documento che i sindaci dovranno siglare e che

verrà vagliato oggi nell'assemblea di maggioranza: «Se non c'è una presa di distanza netta non firmo», assicura Ferrentino. Diviso al suo interno, il fronte no Tav della Comunità Montana si ricompatta quando l'attacco arriva da fuori, dagli amministratori non contrari all'opera. La voce è ufficiale ma insistente e vedrebbe l'ipotesi di una mozione di sfiducia diretta al presidente

della Comunità Sandro Plano. Gli amministratori che siedono al tavolo dell'Osservatorio non confermano ma gli altri giocano d'anticipo e in assemblea riconfermano la fiducia a Plano. Se la mozione dovesse arrivare, la maggioranza è già schierata in suo favore.

In risposta a chi vorrebbe le dimissioni dei sindaci No Tav del Pd e dello stesso Plano, arriva,

ancora una volta la richiesta di dimissioni per il presidente dell'Osservatorio Mario Virano: «In sei anni di lavoro dell'Osservatorio nulla è cambiato. Sono aumentate le persone contrarie e gli scontri si sono fatti più duri», accusa il primo cittadino di Avigliana Carla Mattioli. Ed ecco che dalla Comunità arriva la ricetta alternativa al tavolo tecnico del Governo: un forum regionale che si sieda attorno ad un tavolo e prenda in considerazione le diverse posizioni alla presenza di tecnici e politici. Un contro-osservatorio - fa notare Ferrentino, contrario anche a questa proposta - «Fuori tempo massimo e di improbabile riuscita».

[c.r.]